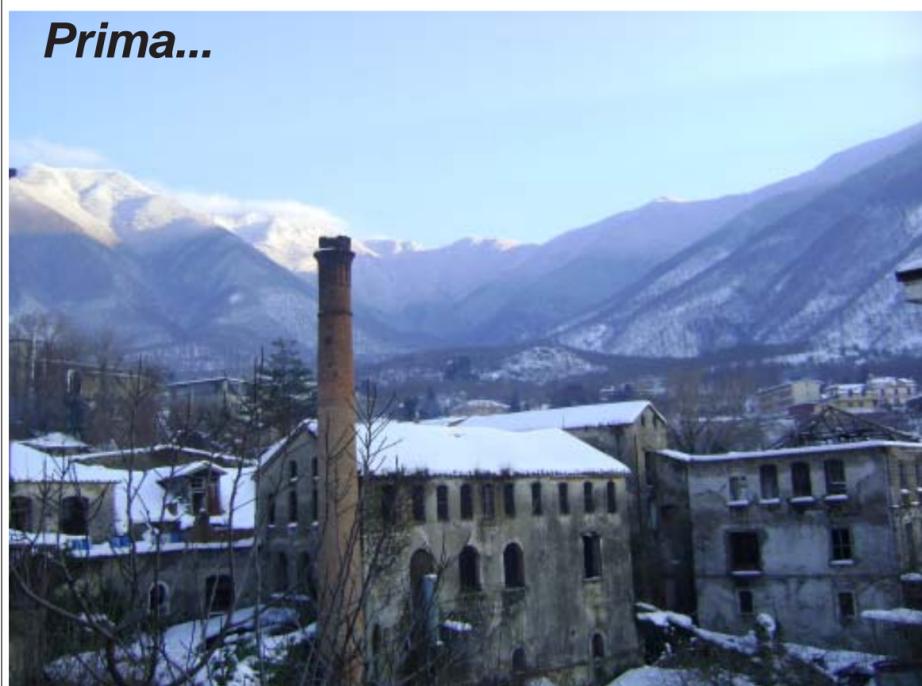


Neve, crolla la tettoia... Recupero del rione "Toppolo": Solofra si doveva trovare al Nord

Continua a pag. 7



Sedici Sindaci e un Consigliere comunale all'opposizione nel Palazzo di Città ? E il confronto democratico...?

Continua a pag. 4

Il mensile "Solofra oggi", attraverso il toto-sindaco, ha cercato d'identificare il Sindaco che il popolo solofrano sceglierà alle prossime amministrative del 6-7 maggio 2012.

Dopo un'ampia rassegna di personaggi della vita civile e politica, la Redazione del suddetto mensile ha ritenuto opportuno effettuare un

sondaggio, concernente i probabili candidati a sindaco proposti dalla nostra testata oppure indicati dai lettori, formulando agli stessi le seguenti domande:

Chi sceglieresti tra i seguenti candidati: Agata Tarantino, Orsola De Stefano, Eugenio Lettieri, Paolo De Piano, Michele Vignola, Ugo Martucci, Franco Ferri, Luigi De Stefano, Michele Fulvio Casarano,

Nobile Vignola, Michele Lanzara, Soccorso D'Argenio, Giuseppe Guacci, Carmine Antonio De Vita, Elio Visone, Gerardo De Maio, Lello D'Urso, Nicola Moretti, Enzo Clemente, Pio Gagliardi ?

Desideri indicare, in alternativa, altri personaggi civili della società solofrana?

I lettori, anche tramite le numerose e mail giunte sul sito on

Palazzetto dello sport... senza pubblico

La comunità solofrana cerca di reagire al sonno della politica, sfoderando la grinta dei tempi migliori e usufruendo anche del sito on line del mensile "Solofra oggi", per chiedere ai nostri amministratori un'inversione di rotta, anche se l'Amministrazione Guarino sta per giungere al capolinea, senza



aver realizzato gran parte degli obiettivi programmati.

Ad esempio, si parlava di Solofra come Città dello sport e del sostegno all'associazionismo giovanile.

Ora come ora, ci si rende conto che si trattava soltanto di spot elettorali. A dimostrazione di quanto asserito, la nostra **lettrice Antonella Giliberti**, tramite il nostro

Continua a pag. 5

ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA, ALLA STORIA DI SOLOFRA



Dopo l'ennesimo tentativo da parte delle Associazioni "Aniello De Chiara", Amt, Circolo Vol. Legambiente "Soli Offerens", Gruppo Culturale "F. Guarini", Asbecuso che da ottobre 2011 stanno cercando, in tutti i modi, di trovare una soluzione riguardo i lavori della piazza antistante i giardini dell'ex Convento Sant'Agostino, oggi ci si ritrova davanti al fatto che le parole e le azioni mosse in questi mesi sono cadute nel vuoto.

L'Amministrazione Comunale di Solofra ha deciso di andare avanti per la propria strada, transennando l'area e

isolando le colonne che appartenevano all'ex Convento Sant'Agostino, abbattuto dopo il terremoto del 23 novembre 1980.

L'ultima presa in giro, cronologicamente, ai danni delle Associazioni "Aniello De Chiara", Amt, Circolo Vol. Legambiente "Soli Offerens",

Gruppo Culturale "F. Guarini", Asbecuso, e ai cittadini di Solofra è la lettera di risposta alla richiesta di un ulteriore incontro a firma del sindaco Guarino e del vice sindaco Carmine Antonio De Vita. Quest'ultimo ha dichiarato: "Riconoscendo le difficoltà che il progetto pone, dando atto

delle preoccupazioni che possono sorgere e alla sensibilità che le vostre associazioni anche in questo caso dimostrano, pur ribadendo la bontà dell'opera, è intenzione

di questa Amministrazione procrastinare la discussione all'indomani della prossime elezioni amministrative".

Continua a pag. 5

CONCERIA

R & R

di Pepe Raffaele & C. S.n.c.

SOLOFRA (AV)
Tel. 0825 581410
Tel./Fax 0825 581451

Cartoleria • Centro Copie Dal 1979

GUARINIELLO

Articoli da Regalo Ricariche Telefoniche Gruppo Buffetti S.p.A.

Tutto per l'Ufficio e la Scuola

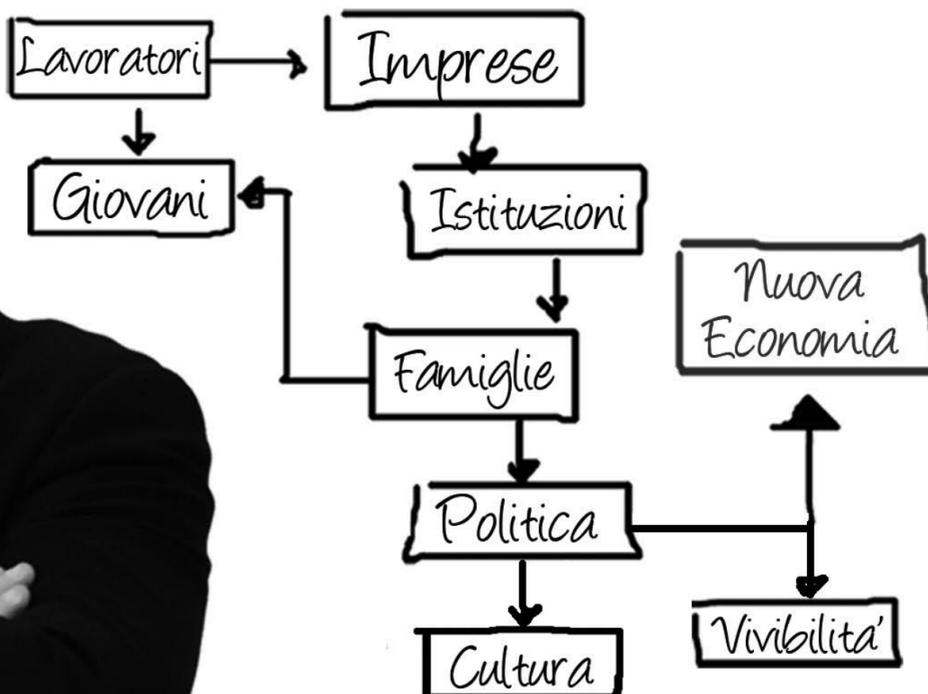





Via Fratta - SOLOFRA (AV) - Tel/fax 0825/532377

Solofra

proxevent communication



Patto sociale: obiettivi comuni per la Solofra del domani.

Da diversi anni Solofra è ripiegata su se stessa.
Ma la vera ricchezza dei solofrani è il "saper fare".

Facendo perno sulla nostra storia abbiamo il dovere di recuperare la voglia di guardare al futuro con fiducia ed ottimismo per riscoprire, in tutti noi, il sentimento di una missione collettiva.

Condividendo obiettivi concreti potremo costruire, insieme, il nostro domani: restituire dignità ed autorevolezza all'istituzione Comune, garantire serietà e rigore nel governo della cosa pubblica, assicurare efficacia ed efficienza della macchina amministrativa, prestare attenzione alle esigenze di tutti i cittadini, annullare gli sprechi per risanare il debito e ridurre le tasse.

La Solofra del domani, costruiamola insieme.

Michele Vignola

Solofra sotto la neve

E' iniziato tutto venerdì mattina, quando all'alba svegliandomi, e guardando dalla finestra, ho visto tutto imbiancato. Una gradita sorpresa. Un manto di neve bianca, silenziosamente, si era posato sui tetti delle case, annullando il colore rosso delle tegole, e le strade del grigio asfalto, trasformato in un tappeto bianco accecante. Pensavo si potesse uscire con la macchina, ma quando verso le otto del mattino sono sceso per verificare, ho potuto constatare che era impossibile camminare motorizzato. All'occasione i progetti sono stati annullati visto la quantità di neve che era calata. Era una giornata molto fredda, ho colto subito l'occasione per tornare indietro, e passare la giornata vicino al camino, per lasciarmi riscaldare dal fuoco tenue della legna che bruciava, rilassandomi sul divano, leggendo un bel libro e stare in casa con il resto della famiglia. Giunta la sera, dopo aver cenato, la tentazione era forte, il pensiero fisso: uscire e fare delle fotografie. Ho guardato tra i vetri del balcone della cucina che affaccia sulla strada, nevicava così tanto che non ho potuto fare a meno di uscire per un'escursione fotografica notturna, ho invitato mia moglie a seguirmi e ci siamo diretti verso il centro storico. Eravamo bene equipaggiati, con scarpe adeguate, giubbotti di piuma, sciarpa e cappello di lana,

guanti ed ombrello; senza dimenticare il telefonino per poter fermare in un attimo l'immagine gradita ai nostri occhi, con forte emozione nel nostro cuore, memorizzandole sulla scheda, per rividerle in momenti diversi per ricordare e provare a risentire le stesse emozioni. Che bello! Abbiamo incontrato tanti ragazzi che giocavano tra loro, lanciandosi palle di neve. Per tanti di questi, visto l'età, era per loro la prima esperienza nel giocare di sera e con la neve. La cosa che si evidenziava di più, era il sorriso che brillava sui loro volti, e l'allegria che schizzava dai loro occhi luccicanti e lacrimanti dal freddo. E' stata una bella esperienza che porteremo nei nostri ricordi. Tornati a casa abbiamo ritrovato il calore del camino, che ci ha ridato il giusto tepore, ci ha anche predisposti per vedere le immagini che avevamo catturato. Ad ogni immagine che mostravamo ai nostri figli, gli raccontavamo anche l'enfasi che avevamo provato, mentre erano attenti ad ascoltarci. La mattina seguente è stato ancora più bello, la neve aveva raggiunto quasi quaranta centimetri di altezza, ed era da molti anni che non si vedeva più tanta bellezza. Ho pensato di svegliare i miei figli e di riferirgli dell'evento. Intanto scattavo delle fotografie dai vetri della finestra mentre riprendevo ed evidenziavo la quantità che era sui tetti delle case vicine. Il primo

pensiero è stato di inviarle a degli amici di Salerno, che mi avevano chiamato il giorno prima per sentire se da noi aveva nevicato. Può sembrare strano, ma ero emozionato, al punto che non sapevo cosa scrivergli nel messaggio. L'espressione è stata: è tutto vero, è proprio così abbondante. Intanto la notizia viaggiava, e la rete televisiva nazionale annunciava la chiusura dell'autostrada Salerno - Avellino per neve. Così hanno dovuto rinunciare all'escursione, per passare con noi una giornata diversa da tutte le altre lontano dal mare. Erano circa le undici del mattino, quando sono uscito di casa insieme a mia figlia per una passeggiata, e per gustarci quei momenti divesi della routine di tutti i giorni. Arrivati in Piazza San Michele, sembrava una giornata di festa: tanta gente, moltissimi bambini, tutti che si divertivano a tirare palle di neve. Qualche genitore insegnava ai figli piccolini come si realizzava un pupazzo di neve, mentre il nonno lo abbelliva con panni colorati,



dandogli sempre più sembianze umane. Tanti telefonini che accumulavano immagini da conservare, e cineprese che filmavano. La cosa che tutti consumava era il sorriso, era stampato su tutti i volti, non costava niente, ma si trasmetteva come fosse stato un contagio. Anche chi non sorrideva, indicando all'altro chi si divertiva, veniva contagiato a sorridere. Era tutto molto bello. Continuando la passeggiata, ci siamo portati in piazza San Domenico. Strada facendo si ripeteva sempre la stessa scena,

tutti sorridevano, tutti cercavano di fare una palla di neve per poterla lanciare a qualcuno per divertirsi. Uno scenario surreale. Tutto questo per dire: quanto costa poco stare bene con sé e con gli altri. Basterebbe condividere le cose come abbiamo condiviso la neve. Immaginiamo per un momento quale mondo costruiremmo se fosse tutto più bello, quale futuro ci sarebbe per i nostri figli, e come (per chi ci crede) attueremo la Parola di Dio: LA CONDIVISIONE DEI BENI, attraverso la quale saremmo tutti più felici e contenti. Antonio Buongiorno

Direttore Responsabile
Angelo Picariello

Direttore pro tempore
Raffaele Vignola

HANNO COLLABORATO:
capo redattore
Nunzio Antonio Repole

Coordinatore
Fernando De Stefano,
Vincenzo D'Alessio, Carmine Manzi

Grafica e impaginazione a cura
della redazione di "Solofra Oggi"

Stampa Printer-Solofra
tele/fax 0825/534850

ABBONAMENTO ANNUO:
Solofra: Euro 12,00
Italia: Euro 13,00
Europa: Euro 35,00
America: Euro 50,00
Sostenitore Euro 30,00

c.c.p. n° 12003836
intestato a:
San Giuseppe "Marellò" Società
cooperativa a.r.l.
via Casapapa, 1
83029 Solofra (AV)
Tele/fax 0825/535347

aut. trib. di AV numero 223 del 04/03/1987

5 DOMANDE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MONTORO SUP.RE

Il 2 marzo prossimo il Comune di Montoro Superiore ha convocato una Conferenza dei servizi per acquisire pareri ed autorizzazioni necessari al cambio della destinazione d'uso di un ampio lotto di terreno alla frazione Caliano, da uso agricolo ad uso commerciale, in pratica un grosso parco per lo stazionamento di mezzi "pesanti" (autocarri ed autotreni) di una locale azienda di trasporti. Vorremmo in proposito rivolgere alcune domande all'amministrazione comunale.

1- Solo alcune settimane orsono il Sindaco ha affermato che, nell'imminenza del referendum, che con ogni probabilità sancirà la fusione delle 2 Montoro, sarebbe stata sospesa ogni azione che potesse incidere significativamente sull'assetto del territorio, proprio per favorire il futuro strumento urbanistico unitario. La convocazione della conferenza

dei servizi non Vi sembra un atto in aperta e stridente contraddizione con quanto dichiarato?

2- Montoro Superiore ha attualmente una zona P.i.p. ampiamente sottoutilizzata, sia pure con problemi di connessione con le infrastrutture circostanti. Sarebbe logico e conforme alle regole della buona amministrazione insediare le aziende, soprattutto se di non piccole dimensioni, nelle aree ad esse appositamente destinate dagli strumenti urbanistici. Ora, quali logiche e ragioni di interesse pubblico Vi hanno spinto ad agire diversamente?

3- Il previsto cambio di destinazione di un'ampia fetta di territorio procurerà un enorme vantaggio economico ai proprietari dei terreni interessati. Quale contropartita riceverà la comunità montorese, in termini,

ad esempio, di spazi di utilità o uso pubblico?

4- Tra poche settimane si dovrebbe compiere l'ultimo passo verso la fusione delle 2 Montoro. Orbene, il Comune di Montoro Inferiore non è stato convocato alla Conferenza citata. Mentre si organizzano convegni e dibattiti (con passerelle di politici di rango provinciale e regionale in cerca di riserve di voti) per esaltare il momento storico, dopo circa 2 secoli di divisione, non Vi sembra che siamo di fronte ad un nuovo atto unilaterale, come tanti altri compiuti a percorso unitario già intrapreso e quasi terminato?

5- Solo pochi giorni fa il Comune di Montoro Superiore ha aderito al Patto dei Sindaci, un'importante iniziativa promossa dall'Unione Europea, che impegna gli amministratori locali alla riduzione del 20% delle emissioni di anidride carbonica per contrastare il devastante fenomeno

dell'effetto serra. Autorizzare un insediamento che comporta notevole traffico e afflusso di mezzi pesanti a ridosso del centro abitato non è "leggermente" in contrasto con l'impegno preso? O saranno autorizzati soltanto gli autotreni a idrogeno e aria compressa!?

Sinistra Ecologia e Libertà ponendo queste domande crede di interpretare responsabilmente anche il sentimento di tanti montoresi che hanno il diritto ad un'informazione corretta e completa su attività pubbliche che incidono in maniera rilevante e duratura sull'assetto di un territorio troppo spesso ferito e trascurato

"Quel che resta del tempo"

Ostia" dal titolo, la si è resa una iniziativa più universale, pur mantenendo una sezione dedicata il 14 e 15 marzo a Roma il documentario "QUEL CHE RESTA DEL TEMPO" regia di Federico Curci ed ideazione del Circolo Vol. Legambiente Soli Offerens parteciperà al concorso "Filmare" che nasce nel '95, un po' in sordina, data la totale carenza di contributi, e si propone, come del resto tutte le iniziative proposte dall'associazione, come momento aggregativo e soprattutto speculare del nostro territorio. E' un'iniziativa nata per Ostia e tutto il suo territorio, le sue problematiche, ma evoluta già dalla seconda edizione: tola la dicitura "sempre al nostro territorio".

Documentario nato dalla collaborazione tra il Circolo Legambiente di Solofra e Federico Curci e proiettato per la prima volta nell'edizione del 2009 di Salvalarte: Solofra aperta al turismo, documentario girato nelle atmosfere del Rione Concerie, voluto fortemente dai soci del circolo e da Federico Curci per mettere in luce lo stato di latente abbandono dell'intero rione.

Sedici Sindaci e un Consigliere comunale all'opposizione nel Palazzo di Città? E il confronto democratico...?

line www.solofraoggi.it, si sono sbizzarriti nel segnalarci i propri candidati a sindaco, mettendo in evidenza che gradirebbero 16 Sindaci e un Consigliere comunale all'opposizione.

Come si spiega quest'incredibile proposta? Probabilmente, la comunità solofrana ha maturato, sempre più, una sorta di rifiuto nei confronti di consiglieri ed assessori poco inclini a far lievitare il tessuto politico e socio-economico della Città conciararia, attanagliata da problematiche sempre più urgenti, in primis la disoccupazione e la mancata delocalizzazione delle concerie, senza trascurare il mancato completamento della filiera produttiva, la diversificazione delle attività economiche e una fattiva attenzione nei confronti del patrimonio ambientale, ivi compresa l'istituzione del Museo conciarario nel rione "Toppolo".

Quindi, per tacer d'altro, ci sembra che il corpo elettorale solofrano sia talmente smaliziato da non credere, più di tanto, nella classe politica.

Parodiando Totò, è vero che anche a Solofra "i partiti spuntano come funghi", all'insegna del motto: "Siccome sono democratico, comando io".

Al di là di tutto, è vero che "in politica un impegno ci vuole", dal momento che "gli amministratori passano, gli uomini restano". Comunque, non è mai troppo tardi per vedere una adeguata rosa di candidati e potenziali consiglieri

Quest'anno che verrà.



Ci ha lasciati senza parole la scomparsa del cantautore Lucio Dalla, proprio questo primo marzo di un anno bisestile, con tantissima neve, e un freddo siberiano. Le condizioni meteo facevano presagire un anno sofferto. Ci mancherà. Come ci mancano gli uomini "veri", onesti, e grandi nella loro semplicità.

Le sue canzoni le abbiamo cantate a partire dagli anni settanta, noi, giovani musicisti amanti del rock e del rhythm and blues che ascoltavamo dai juke box dei bar. La più conosciuta resta "4 marzo 1943", ispirata alla sua esistenza, e di facile esecuzione.

Personalmente ho scelto, per esprimere tutta la mia riconoscenza a Lucio Dalla, la sua canzone "L'anno che verrà": "caro amico ti scrivo, così mi distraigo un po' e anche se sei molto lontano, più forte ti scriverò"

Anch'io ho scritto tante volte ed ho sentito dentro di me che la distanza, dal luogo e dagli eventi troppo locali, vivifica l'intelligenza e la sensibilità, anche se la nostalgia prende molte volte il sopravvento. Ma quest'ultima si affida ai ricordi. Mentre nella realtà, dura e fredda, i "sacchi di sabbia sono vicini alle finestre".

Nelle nostre piccole realtà locali la Guerra, che si combatte nelle grandi città, è solo un vento freddo di passaggio: spazza via alcune cose, ma molte altre restano al loro posto. Invece in città ci si deve abituare ai rapidi cambiamenti, "alle novità" che muovono velocemente un anno da un altro. Questo trascorrere del tempo è percepito solo mentre raggiungi la metropolitana in compagnia di trecento persone, al mattino, ogni giorno della settimana, con la voce metallica che ti ricorda le fermate. Sovente non hai neanche la forza di guardare in viso gli abitanti di questa talpa underground.

Così ti fanno compagnia le cuffie dell'ipod che ti intronano nelle orecchie le musiche che hai scelto il giorno prima: "qui dove il mare luccica e tira forte il vento, su una vecchia terrazza davanti al golfo di Surriente": ti sale un dolore dallo stomaco, con il poco caffè delle cinque di blu, e il profumo dei limoni della Costiera ti ricordano quanto sei lontano. Che disastrol, dovevo scendere alla fermata appena superata. Va bene, scendo qui.

A maggio si vota, nella cittadina dove sono nato. Chissà se ci sarà qualcuno diverso e si chiamerà "Futura". Eh sì, ci

sarebbe proprio bisogno di un poco di futuro lavorativo, specialmente per Maria, Antonio, Alfonso, Marika, Raffaella, Michele e gli altri amici che ho lasciato ragazzi e che oggi sono donne e uomini che combattono per affermare i loro diritti a una sopravvivenza fatta di dignità e amore per la nostra terra meridiana. Anche la mamma di Lucio Dalla era meridiana, pugliese se non sbaglio, questo spiega il grande amore per il sole e per le terre baciato dal sole da parte sua. Accidenti, questi spingono e sulla scala mobile c'è il rischio che prenda una scivolata. Così scollo le cuffie dall'ipod e mi affretto a raggiungere la redazione del giornale.

Quest'anno la neve ha fatto crollare la capriata del tetto dell'antica conceria, nel nucleo industriale cittadino, dove avevamo pensato, negli anni ottanta di realizzare il Museo della Concia. L'ultimo polo conciaro rimasto nel Sud della penisola. Qui a Milano si sta preparando di nuovo l'appuntamento nazionale del MICAM, per la pelletteria e le calzature. Appuntamento che ci ha visti protagonisti in quegli anni, quando avevamo ben centocinquanta concerie e qualche sindaco sognava di realizzare il Consorzio Nazionale dei Poli Conciari. Tutto sfumato sotto le spinte di quelli che continuano a dire: tutto deve restare fermo, come sempre fermo, altrimenti non si possono tenere a bada "i cani sciolti".

Povero Platone! Altro che cani. Questi sono peggio delle "jene".

Sospendo tutto e mi avvio al lavoro. Caro amico ti scrivo, via email, più forte perché i cambiamenti sono in atto e qui, vicino all'Europa, si sentono più forti. Un saluto affettuoso per quanto ci hai dato con le tue canzoni.

Vincenzo d'Alessio & the new souls

La potatura di un albero stronca una vita

La notizia della tragica morte dell'operatore agricolo Mario Caliano, investito dalla caduta di un ramo, mentre tagliava e potava alcuni alberi di pino nel piazzale di una nota conceria solofrana, ha scosso, profondamente la comunità solofrana, oltre a quella montonese, in cui viveva lo sfortunato sessantenne. Le indagini, condotte dal Comando Provinciale dei Carabinieri,

coadiuvati dai colleghi della Stazione solofrana, si avvalgono del contributo del medico legale di turno, anche per verificare eventuali infrazioni in materia di sicurezza sul lavoro da parte di un'azienda agricola della zona. Fortunatamente, sono rimasti illesi gli altri due colleghi del lavoratore deceduto.

La salma verrà sottoposta alla prescritta autopsia

nell'apposita sala del nosocomio "A.Landolfi".



Neve, crolla la tettoia... Recupero del rione "Toppolo": Solofra si doveva trovare al Nord

L'abbandono, gli interessi e la incapacità di prendere ferme decisioni hanno trovato l'ultimo alleato per completare l'opera di distruzione della storia della laboriosa Solofra. Si perché non è solo colpa della neve. Parliamo del Toppolo, un'area tanto amata così come odiata, un'area da spot elettorale che per alcuni è un'area piena di risorse da preservare per altri d'approfittarsene, per alcuni ancora da esplorare e per chi, non di Solofra, la visita un'area che affascina e pone molti perché. Gli stessi "perché" che il Circolo di Legambiente Soli Offerens di Solofra si pone da anni e ha in molti modi cercato di smuovere l'interesse della collettività e delle amministrazioni locali, attraverso

mostre fotografiche, incontri e visite guidate durante Salvalarte. Il privato che detiene le proprietà deve essere incentivato ma soprattutto bisogna superare la semplice ordinanza sindacale con disposizioni e attuazione di leggi già esistenti ma non applicabili a un'area priva di attenzione e di vincoli sempre vantati ma mai esistiti. Ora ci troviamo di fronte alla nevicata del nuovo millennio che ha distrutto il tetto e parti strutturali interne del simbolo della laboriosità del vecchio millennio di Solofra. La Conceria Buonanno, che con la sua ciminiera, introduce in uno scenario quasi da quartiere fantasma a pochi passi dal centro storico e urbano della nostra città. La conceria, che da sempre

interessa molti tecnici e addirittura istituti e studenti, è oggetto sia di tesi che di laboratori. Noi impotenti davanti ai fenomeni meteo non possiamo essere inerti davanti all'abbandono. Scrivere articoli e ideare progetti, magari solo sotto elezioni, fa ancora più male e fa capire che l'interesse non è quello di aiutare ed evitare che l'intero quartiere Toppolo diventi un agglomerato di nuovi fabbricati, ma solo usare la storia non per l'interesse della Città ma per il proprio. Noi possiamo solo testimoniare fenomeni che ci addolorano ma la partita importante la deve fare chi quegli interessi dovrà giocarseli bene e con tutte le forze, prima di arrivare al tempo di recupero in forte svantaggio.

Nati dall' 1/02/2012 al 29/02/2012

- 1) Grimaldi Iolanda
Nata il 3/02/2012
- 2) Brescia Alessandro
Nato il 3/02/2012
- 3) De Piano Giuseppe
Nato il 5/02/2012
- 4) De Maio Gianpaolo
Nato il 9/02/2012
- 5) Ingino Miriam
Nata il 9/02/2012
- 6) Buongiorno Francesco
Nato il 10/02/2012
- 7) Dobrozi Erika
Nata il 12/02/2012
- 8) D'Avanzo Gennaro
Nato il 13/02/2012
- 9) Magliano Chiara
Nata il 19/02/2012
- 10) Esposito Sofia
Nata il 20/02/2012
- 11) Siminoc Moisa Davide
Nato il 21/02/2012

- Madre Giaquinto Maria Grazia
Padre Grimaldi Armando
- Madre De Stefano Amelia
Padre Brescia Antonio
- Madre Giannattasio Anna Maria
Padre De Piano Michele
- Madre Magonna Agata
Padre De Maio Nicola
- Madre De Maio Donatella
Padre Ingino Michele
- Madre De Feo Arianna
Padre Buongiorno Antonio
- Madre Gjoka Valbona
Padre Dobrozi Artur
- Madre De Piano Giovanna
Padre D'Avanzo Ernesto
- Madre De Maio Lucia
Padre Magliano Paolo
- Madre De Maio Giuseppina
Padre Esposito Fabio
- Madre Siminoc Monica
Padre Siminoc Viorel Florin

Matrimoni Febbraio 2012

Nigro Alessia & Senescente Gaetano
02/02/2012

Deceduti febbraio 2012

- 1) Ferrandino Maddalena nata a Solofra il 30/09/1923
- 2) Bruno Maria nata a Solofra il 17/02/1920
- 3) Ravallese Salvatore nato a Solofra il 12/12/1937
- 4) Gaeta Gerardina nata a Solofra il 18/06/1937
- 5) Russo Nicola nato a Solofra il 4/02/1932
- 6) Vignola Anna nata a Solofra il 3/02/1968
- 7) Lettieri Antonietta nata a Solofra il 13/02/1929
- 8) De Maio Raffaele nato a Solofra il 16/08/1920
- 9) Siano Nicolina nata a Solofra il 3/04/1939

Quando la napoletanità diventa voce dei poeti

Autore di versi, di pensieri, di canzoni... per entrare nel vivo dell'anima napoletana e cogliere di questa terra e delle sue tradizioni gli aspetti più caratteristici. E il discorso poetico portato avanti da Enzo Forte è tanto più valido per il recupero di tipi e di costumi che altrimenti andrebbero dispersi, in un mondo che tutto cambia e dove le ultime macchie di colore vanno scomparendo giorno dopo giorno.

Nella sua raccolta Tutto pare, tutto è tale e quale, il linguaggio diventa movimento e si fa espressione di vita, conquista l'animo del lettore con la sua grazia e con la sua armonia, ed in questo bagno di napoletanità non sai se più ammirare l'ardore sincero dei palpiti e delle emozioni oppure le immagini e i quadrietti che sono, con la loro freschezza, la parte più evidente di un mosaico policromo curato dall'Autore in ogni suo particolare, per la delizia dello sguardo e per dare momenti di serenità e di pace ai palpiti intensi e frequenti del cuore. La napoletanità di Enzo Forte vibra con i suoi accenti migliori anche nell'altro suo libro Accussi..., sia che l'oggetto delle sue composizioni sia il paesaggio e sia che la trama nasca dalle antiche case e dai vecchi vicoli della Città, con il suo carico di amore, di nostalgia e di rimpianto.

Mario Marvasi, che ne cura la prefazione, scrive che la vena poetica di Enzo Forte scorre come il fatale fluire di un fiume verso il richiamo del mare, spinta da "o penziero... che ... nun po' mori". E' la parlata del poeta quella che convince di più, quel suo linguaggio schietto che viene direttamente dall'animo, quel frammisto di emozioni e di nostalgia che liberano il cuore dalla tristezza e riflettono in musica i sentimenti che sono più consoni e più cari alla sua anima di sognatore e di innamorato di Napoli.

E non può mancare naturalmente l'immagine caratteristica della Città, che è quella del Vesuvio, oppure quella del "guappo" o il sentimento della gelosia, anch'esso un po' partenopeo, e quindi di un ritratto, che se non è

d'epoca, rifulge dentro una vivida cornice che è quella del cuore: "Capille argiente - come a nuraggio e luna chiena". Versi spontanei, sinceri, e le ninna-nanna, e le preghiere, e le invocazioni, e le tante esclamazioni di bontà, di dolcezza, di rimpianto, per tutte le voci del cuore e per tutte le miserie umane.

Ma è anche questa la Napoli di Eduardo De Biase, conosciuto ed apprezzato come poeta in lingua italiana ed in lingua napoletana, ma anche come un favoliere d'eccezione, perché vivere di sogni e tra i bambini è la sua particolare vocazione.

Da buon napoletano, ed innamorato della sua terra, si direbbe quasi che la sua preferenza sia proprio per il dialetto, e ne abbiamo ancora una prova nella sua raccolta "Sapore è vita", che nella sua prefazione Pietro Gargano così bene ed autorevolmente pone in evidenza. Ed è Mara Ferloni, invece, che si ferma sui suoi "Palpiti" con una indagine molto profonda, trovando in questi suoi frammenti di vita i momenti più appassionanti della sua ricerca e seguendo l'Autore in quello che definisce un soliloquio affascinante, o più ancora un percorso della memoria per ritrovare le emozioni e le cose perdute.

Poeta, novelliere, autore di brani musicali, Eduardo De Biase è molto conosciuto ed apprezzato per il suo linguaggio limpido ed armonioso con cui caratterizza ogni sua creazione, sia in prosa che in versi. Ma direi che egli è soprattutto un poeta, è sempre un poeta, anche in quella sua lunga favola del mare "Bigio il pesciolino grigio", che ha scritto forse tenendo presenti i suoi nipotini ma con cui si rivela un interprete accorto ed innamorato del mondo dell'infanzia. I suoi personaggi, che così bene sono messi in evidenza dai disegni di Emilio De Rosa, nascono come fiori da un giardino, stabiliscono con i fanciulli, a cui sono destinati, non solo un colloquio d'anima ma un discorso sui sentimenti della bontà, di ha dato un tocco in più, venuto dal suo animo di romantico e di sognatore.

Ma la lettera della favola ci riporta anch'essa, come di riflesso, alle poesie in vernacolo napoletano delle sue diverse sillogi, ed in particolare di quella intitolata "Sapore è vita", che ritengo il florilegio più caratteristico della sua napoletanità, perché è in questo libro che le parole si trasformano in musica ed attraversano lo spazio per giungere al di là dei monti e del mare, dove ancora si canta e si piange, perché il sentimento è rimasto a far parte del cuore dell'uomo.

Altre due voci poetiche che si distinguono per l'amore comune alla loro terra napoletana e per il vissuto delle loro esperienze e per la forza evocatrice dei loro contenuti quelle di Gianni Iannuale e

Vincenzo Russo, due sognatori, creatori del bello ed artefici di bellezza universale. Autori messi a confronto per la loro diversità, che si differenziano per la lingua e per lo stile, presentati dalla squisita sensibilità poetica e critica di Anna Aita che riesce a calarsi nella vastità del loro mondo per mettere in rilievo i sentimenti e lo stile diversi. Ma due voci diverse che però si distinguono per l'amore comune alla loro terra napoletana e per il vissuto delle loro esperienze e per la forza evocatrice dei loro contenuti, così che, nonostante siano diverse le componenti della loro poetica, perché si passa dal simbolismo di Iannuale e al realismo di Russo, c'è tuttavia in essi una grande suggestione che anima i loro versi e proviene dalla notorietà che accompagna i loro nomi.

Trova Anna Aita che il carattere distintivo di Gianni Iannuale risiede nella sua spiritualità profonda e sofferta e vede i caratteri più emblematici della poesia di Vincenzo Russo nella stessa dolcezza della lingua napoletana e nel respiro della sua anima e nei colori della sua tavolozza. Una diversità che poi trova, in effetti, tanti punti di convergenza: aneliti di libertà, ma non solo, in due lingue a confronto, ma adoperare con assoluta padronanza da Gianni Iannuale e Vincenzo Russo, certamente differenti nel linguaggio ma uniti nell'amore per la Natura e nella predilezione per la vita nell'incanto dei suoi misteri di bontà e di amore. In una edizione di pregio, "Aneliti di libertà", curata nella elaborazione artistica di Salvatore Sepe, i due Autori si presentano con un florilegio che è il più bello delle loro opere, Iannuale con la effusione dei suoi canti d'amore e di fede che si tramutano spesso nella dolcezza di una preghiera, e Vincenzo russo invece che, innamorato del vernacolo che fu tanto caro ai grandi della sua terra, da Scarpetta a De Filippo, a Di Giacomo, a Totò, continua a trovare in esso il filtro magico per leggere nella realtà della vita quotidiana.

E la fusione di queste due voci diventa quindi il motivo di un'armonia d'insieme, come se fosse il palpito d'un cuore solo: ed è, infatti, nelle pagine di "Aneliti di libertà", racchiuso il grande cuore di Napoli, che batte forte e non si ferma mai, perché, e concludiamo con Vincenzo Russo:

"Sta terra è fatta/ e sciure curate/ e 'stu profumo/ addor' e fantasia".

Carmine Manzi

Palazzetto dello sport... senza pubblico

giornale on line "www.Solofraoggi.it", chiede alle Autorità competenti le motivazioni della chiusura al pubblico del Palazzetto dello sport, dal momento che l'auspicata apertura al pubblico di tale struttura consentirebbe di seguire, con

passione, le gare delle compagini solofrane di pallavolo e basket. Quindi, la Redazione, nel ringraziare l'attenta lettrice, ribadisce il proprio impegno, portato avanti sin dal 1987, ad intensificare l'attività d'informazione e formazione sulle

problematiche comprensoriali, sempre con la collaborazione dei lettori che possono interagire anche mediante l'invio di e-mail a Solofraoggi@libero.it oppure solofraoggi.comprosciori@hotmail.it

RR

ATTACCO ALLA DEMOCRAZIA, ALLA STORIA DI SOLOFRA

Oggi noi denunciando a tutti la scarsa sensibilità dell'Amministrazione Comunale rispetto ad Associazioni presenti sul territorio, che si sono mosse con un unico interesse quello di salvaguardare e tutelare la storia della propria CITTA'.

Insensibilità anche verso la nostra storia. Lapidari, colonne e arco d'ingresso, interessati dal progetto, rientrano a pieno titolo tra i Beni Culturali disciplinati

dalla vigente normativa, in quanto "cose immobili e mobili appartenenti" ad "enti pubblici territoriali" (art.10 D.lgs. 42 del 2004), e, quindi, su di essi sono applicate tutte le norme inerenti alla loro tutela.

Il progetto in questione prevede, unicamente, la rimozione delle colonne e dell'arco in pietra. Quindi, chiediamo cosa ne sarà del colonnato? Dell'arco d'ingresso? Della memoria

storica della città di Solofra, già, messa, più volte, a dura prova?

Rivolgendoci a tutti i cittadini sensibili, chiediamo di aiutarci nel bloccare quei lavori che sono la dimostrazione lampante dello spirito delle persone che ci amministrano.

All'Amministrazione comunale diciamo che noi non ci arrendiamo e nulla sarà mosso, se non avremo le giuste garanzie.

Alleanze elettorali in vista

Il comitato Insieme per Solofra, continua in modo trasparente e proficuo la linea di percorso intrapresa, nell'intento di dare un significativo apporto, alla costituzione di alleanze elettorali in vista delle prossime amministrative che partano da impegni precisi su tematiche di rilievo vitale per il territorio. Nelle giornate di venerdì e sabato ha avuto costruttivi incontri con gli esponenti di IDV e Socialisti (ringraziamo inoltre, per la presenza Marco Riccio, delegato enti locali prov. Psi), apre il confronto

altresì, ad altre associazioni interessate e sensibili alle tematiche per addivenire in tempi brevi alla redazione scritta di un documento programmatico comune, di

impegno formale e sostanziale sulle questioni (acqua, urbanistica, beni comuni, lavoro, welfare).

Il momento storico che stiamo vivendo, la crisi che investe l'economia e le famiglie

ci impone di assumere tutti insieme la responsabilità di una svolta coraggiosa, con la consapevolezza che potrebbe essere l'ultima occasione per risorgere dal pantano.

ONORANZE FUNEBRI

Scarano
di SCARANO Nicola

Via Michele Napoli, 1 - SOLOFRA (AV)
NEGOZIO Tel. /Fax 0825 581332
ABITAZIONE Tel. notturno 0825 534149 - 0825 582819
Cell. NICOLA 338 5429000 - 339 7423575

Amdos Solofra: esperienza positiva

Oltre centocinquanta sono state le donne che domenica quattro marzo hanno aderito ai controlli gratuiti al seno promosso dall'Amdos Solofra, in collaborazione con l'associazione di volontariato "Ostetrica Rita Gagliardi". Ad ospitare le visite di prevenzione sono stati i locali dell'associazione dove il dottore Carlo Iannace, responsabile della Breast unit dell'azienda ospedaliera Moscati ha provveduto ai vari controlli. "Si è trattato di una esperienza positiva - ha spiegato Mariarosaria Ingento vicepresidente di Amdos Solofra. Era la prima volta che la nostra associazione organizzava questo appuntamento e la risposta da parte delle donne è andata oltre ogni aspettativa". Le visite sono andate avanti per tutto il pomeriggio e la serata di domenica. Centocinquantesette prenotazioni ma per questione di tempo, dovuto alla tarda ora, le visite si sono fermate poco sopra le centotrenta visite. L'Amdos Solofra conta un gruppo di lavoro di dieci donne. "Il servizio che abbiamo reso ieri è un successo di tutta l'associazione. È il frutto del lavoro di squadra delle nostre iscritte e prima ancora della disponibilità e della professionalità del dottore Iannace. Un ringraziamento speciale va ai volontari dell'associazione Gagliardi. Sono stati messi a disposizione la sede per effettuare le visite prima ancora hanno collaborato nel pubblicizzare l'appuntamento di domenica. L'apporto che ci è venuto dai volontari è stato fondamentale". Il tumore al seno rappresenta il 27% dei tumori del sesso femminile. Ogni anno vi sono circa 36.000 nuovi casi distribuiti nelle varie fasce di età.



I ragazzi del Comprensorio, una luce per il futuro

Oggi, non esistono, più, differenze nel nostro Comprensorio tra i ragazzi e le ragazze, in quanto sono quasi entrati tutti nel sistema del consumismo, che ha scardinato e quasi soppressi i valori del rispetto. Eh si! Oggi, il rispetto è una cosa rara, in famiglia, nella scuola e negli ambienti di lavoro. Prima, negli anni Ottanta si registrava una marcata differenza sia tra un paese della bassa Irpinia ed uno dell'alta Irpinia sia tra un paese e l'altro, come Solofra e Montoro. Certamente, molti adulti hanno trasmesso ai loro figli una serie di atteggiamenti e comportamenti dettati dalla ricerca del proprio tornaconto, inducendo gli stessi figli a conformarsi al sistema consumistico e a seguire la logica del dio denaro. Il crollo dei valori si traduce in affermazioni del tipo: "che male c'è, tutto è permesso". Però, nel nostro Comprensorio una buona fetta di giovani, in sinergia con gli adulti, coltiva, ancora, valori umani e cristiani, tanto da far sperare in un futuro più luminoso.



L'ing. Montoro, per un Consorzio d.o.c.

L'ingegner Luigi Montoro, Presidente del Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, è un noto professionista nell'ambito del suo territorio. Ha militato, per diversi anni, in politica, ricoprendo ruoli amministrativi al Comune di Sarno, sia in Consiglio che in Giunta. Quale Presidente del Consorzio, è stato nominato Vicepresidente della società Campania Bonifiche s.r.l., che lo ha investito anche della carica di Responsabile del Centro Studi delle Bonifiche del Sud Italia, la



cui sede è ubicata all'interno dello stesso complesso consortile. I progetti del 2012, già, avviati sono i seguenti: la redazione del nuovo piano di classifica per il riparto della contribuzione consortile (il vigente risale al 1997); quella del Piano di bonifica; la riqualificazione ambientale della sorgente Santa Marina del fiume Sarno, che il presidente Montoro intende restituire ai cittadini sarnesi e nocerini, mediante la realizzazione di un'oasi naturalistica tra sentieri e canali idonea a riportare in vita il vecchio Mulino; il completamento della centrale ortofrutticola, che consentirà l'avvio di una prima linea di produzione per la lavorazione del pomodoro San Marzano Dop e degli altri prodotti di eccellenza dell'Agro Sarnese-Nocerino, dando, così, vita ad una struttura, la cui costruzione è iniziata nel lontano 1954; dulcis in fundo, la realizzazione di una minicentrale a biomassa legnosa

Consorzio Bonifica: programma d'innovazione tecnologica

Il Presidente Luigi Montoro del Consorzio di Bonifica Integrale-Comprensorio Sarno ha avviato un programma d'innovazione tecnologica che ha consentito, già alla fine del 2011, di presentare due progetti al Ministero dell'Interno, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica dell'Università di Salerno, nell'ambito del Pon Fesr "Sicurezza per lo sviluppo". Obiettivo convergenza 2007/2013, per realizzare un sistema informativo e di videosorveglianza, basato, in via sperimentale, su reti di sensori wireless, per il monitoraggio dei reati ambientali nei territori dell'Agro Sarnese-Nocerino in provincia di Salerno e nei territori della Provincia di Avellino. La collaborazione con le Università delle diverse province hanno convinto il presidente Montoro a dare vita al Laboratorio di ricerca, fra i pochissimi consorzi in Italia ad essere accreditato dal Miur, intitolato all'ingegner Montoro. Il laboratorio di ricerca "Vincenzo degli Uberti" è situato nella sede del Consorzio, nei locali adiacenti a quelli dell'Archivio storico Consortile, fiore all'occhiello dell'amministrazione, recentemente ristrutturato ed ammodernato, anche esso intitolato ad un grande tecnico del Regno di Napoli, Carlo Afan de Rivera. Lo straordinario fondo archivistico, che comprende documenti della fine

dell'800, attraverso un lungo lavoro di ricerca, è stato riordinato quasi del tutto e presto sarà a disposizione dei soggetti interessati, studenti, professionisti o semplicemente appassionati, al fine di promuovere sempre più la conoscenza e lo studio della nostra terra. E proprio partendo da questo prezioso patrimonio, mediante progetti di ricerca finalizzati al recupero della memoria storica, il Consorzio di Bonifica integrale può sviluppare un'attività efficace per la sicurezza territoriale, ambientale ed alimentare del comprensorio Sarno. Si fa avanti un nuovo ruolo della bonifica integrale nella produzione di qualità dello sviluppo, che parte dal recupero del valore dei Consorzi e della loro opera, non più puramente difensiva rispetto alle acque, ma anche di costruzione attiva di paesaggio, di valore storico-ambientale, di salvaguardia idrogeologica, di qualità dell'abitare. Così nel campo delle energie alternative la presidenza Montoro ha voluto fortemente la progettazione di un impianto fotovoltaico da collocare sulla copertura dei capannoni della centrale ortofrutticola di Nocera Pagani della potenza di 924kw e per l'importo di circa 2.350.000,00. La costruzione dell'impianto, iniziato lunedì 27 febbraio 2012 e che dovrà terminare entro il mese di giugno 2012, non vedrà oneri a carico dell'Ente, in quanto sarà pagato interamente con le somme provenienti dal conto Energia e dalla vendita diretta dell'energia elettrica, che porterà introiti per circa 6.000.000,00 euro in venti anni.

Consorzio di Bonifica Integrale-Comprensorio Sarno

Pio Gagliardi pro Giovani

La Prima Commissione (attività istituzionale, affari generali, modifiche statutarie, regolamenti, contenzioso e contratti), presieduta dal consigliere Pio Gagliardi, ha approvato la proposta del Regolamento inerente il "Coordinamento provinciale Forum della Gioventù della Provincia di Avellino". La bozza di regolamento è stata trasmessa, in un verbale, alla Presidenza del Consiglio, per sottoporla all'approvazione definitiva del Consiglio Provinciale. La Prima Commissione Consiliare, riunitasi a Palazzo Caracciolo, ha fornito parere favorevole alla proposta di regolamento del Coordinamento Provinciale "Forum della Gioventù" della Provincia di Avellino. Alla riunione erano presenti i componenti: Salvatore Biazzo, Canio Galgano, Ciriaco Gelormini, Antonio Scibelli, Giuseppe Striscia, Francesco Russo, Fernando Romano nonché i capigruppo: Carmine Michele Casarella, Carmine De Angelis, Alberta De Simone, Francesco Frusciante, Francesco Lo Conte, Franco Di Cecilia, Giuseppe Moricola, Amalio Santoro e Antonio Volpe. Alla seduta, presieduta dal consigliere Pio Gagliardi, hanno partecipato l'Assessore alle Politiche Giovanili Ermelinda Mastrominico ed il Dottor Roberto Pastena -dirigente del Settore Cultura- Turismo- Politiche Sociali e Giovanili. La Commissione ha preso atto dei vari emendamenti presentati dai delegati dei Forum Comunali della Gioventù, della Provincia di Avellino. Dopo ampia discussione, ha approvato, all'unanimità, tutti gli

emendamenti. Infatti, se la Regione Campania è la più giovane d'Europa, all'interno dello scenario campano la provincia di Avellino registra un trend demografico, totalmente, inverso. Di fatto, la provincia è più vecchia del territorio regionale. All'interno della componente "giovani", il segmento anagrafico, numericamente, rilevante è quello compreso tra i 16 e i 35 anni. Se, quindi, gli organismi di partecipazione giovanile vengono istituiti quali strumenti di facilitazione al protagonismo giovanile locale, occorre dare al maggior numero di giovani l'opportunità di affacciarsi sulla scena della cittadinanza e dell'impegno attivo. La Commissione, dopo attenta discussione, valutata la peculiarità del territorio provinciale nel panorama sociologico -giovanile campano, ha deciso di modificare l'art. 6, innalzando il limite d'età a 35 anni. Lo stesso organo, dopo attenta discussione, ha deciso, all'unanimità, d'inserire, alla fine dell'art. 6, il seguente testo: "Nell'individuazione dei delegati effettivi e supplenti, si raccomanda ai Forum Comunali di garantire il rispetto dei pari opportunità uomo-donna". Inoltre, la Commissione, sempre all'unanimità, ha deciso di emendare il dispositivo come segue: "Ogni candidatura dovrà essere sottoscritta dai Coordinatori di almeno 5 (cinque) Forum aderenti alla rete del Coordinamento". Infine, nel regolamento è stato inserito che "I componenti del Consiglio Direttivo non possono avere ruoli dirigenziali all'interno di Partiti o gruppi giovanili di Partito".



Pio Gagliardi: battaglia sull'acqua

Pio Gagliardi, consigliere provinciale delegato dal Presidente Cosimo Sibilia a rappresentare l'ente nell'Atto "Calore Irpino", annuncia battaglia sull'acqua. "All'amministrazione di Caposele sfugge il valore reale dei diritti sullo sfruttamento delle sorgenti: quella concessione oggi può essere valutata tra i 50 e 60 milioni annui, altro che cederli per un solo milione di euro l'anno, somma peraltro vincolata alla manutenzione delle infrastrutture idriche. È in atto una sottovalutazione clamorosa della questione sul tappeto" evidenzia il consigliere provinciale Pio Gagliardi e si dice stupefatto dell'indignazione mostrata dal sindaco Farina e dai suoi assessori, rispetto alla reazione dimostrata dai cittadini di Caposele. "che si oppongono alla cessione di un ingente patrimonio naturale in cambio di nulla", argomenta il consigliere Gagliardi. "L'acqua che sgorga dalla terra sulla quale sono nati, non è nella totale disponibilità del Comune, anzi". Gagliardi invita l'amministrazione dell'Alta Irpinia a valutare il contesto nel quale sta avvenendo la trattativa. "I pugliesi vogliono l'acqua sostanzialmente gratis, per gestirla liberamente in un mercato che oggi è proiettato oltre il nostro orizzonte". E chiarisce: "Il settore idrico in Italia sta organizzandosi per l'imbottigliamento nei supermercati. Una volta firmata quella convenzione, la Puglia potrebbe disporre delle sorgenti liberamente, puntando ad incrementare attraverso la galleria nuova, la Pavoncelli bis, la portata e senza alcun controllo". L'esponente del centrodestra a palazzo Caracciolo ricorda a Farina e ai suoi assessori che questo tentativo ha un

precedente negli anni '30. "Possibile che nessuno rammenti i moti di Caposele scatenati contro lo scippo delle acque ad opera della Puglia, quando fu lo stesso Benito Mussolini ad intervenire, spendendo al confino i più facinosi...?". E prosegue: "nessuno ricorda gli accordi realizzati anche dal centrosinistra, quando con norme stabilite in epoca recente hanno di fatto consentito alla Puglia di appropriarsi delle sorgenti irpine...?". La Provincia concorderà con l'Atto "Calore Irpino" una strategia per "cambiare le condizioni sulle quali il solo Comune di Caposele vorrebbe concludere l'intesa con l'Aqp", aggiunge Gagliardi. "Sosterremo l'Atto in una battaglia che dovrà riconoscere il diritto dell'Irpinia a valorizzare la risorsa idrica". Per Gagliardi "il codice dell'Ambiente affida all'Atto tutti i diritti, che non possono essere negoziati dai singoli Comuni, se non per quello che riguarda il proprio ristoro". Obiettivi dell'iniziativa che gli enti sovramunicipali svilupperanno nei prossimi giorni riguardano il controllo sul trasferimento idrico, garantendo il minimo flusso vitale, e la tutela dei diritti economici e ambientali collegati alle sorgenti. Oltre alla sanità di Caposele ci sono la diga di Conza della Campania e le fonti di Cassano. "L'Irpinia gioca sulla risorsa idrica una fetta decisiva - conclude Gagliardi - del suo futuro economico e occupazionale". Intanto, il sindaco Farina auspica il via libera da parte dell'Aqp della convenzione licenziata in Consiglio, mentre l'opposizione conferma il ricorso al Tar e interpella la legge, invocando il vizio di forma e chiedendone l'annullamento. Per ora è muro contro muro.

Carnevale targato Pro Loco Solofra



Il carnevale 2012 è stato preceduto da un altro corteo, a cui nessuno desidererebbe partecipare oppure esserne protagonista: un corteo funebre.

Dopo circa un'ora, si sono riversati per le strade cittadine centinaia

e centinaia di bambini, accompagnati dai nonni, dalle mamme e da molti papà che sono in cassa integrazione. Ognuno esprime il proprio dolore, aggiungendo "purtroppo, è la vita".

Infatti, si è voltata pagina, come a



Caritas solofrana davanti ai supermercati

La Caritas solofrana, in collaborazione con l'Azione Cattolica e l'Associazione Ost. Rita Gagliardi, s'è prodigata, nella mattinata di sabato 3 marzo c. m., nel raccogliere alimentari pro famiglie solofrane. La Caritas solofrana, nella persona del parroco monsignor Mario Piero, sta cercando di essere vicino alle famiglie, sia economicamente sia spiritualmente. Senz'altro, è un gesto encomiabile che evidenzia tutta la solidarietà della comunità nei confronti dei fratelli bisognosi. Inoltre, si sta cercando di non ricadere nell'errore di soccorrere i sottoproletari, cioè quei fratelli che spendono il necessario per cose voluttuarie e, poi, vanno a cercare l'essenziale alla predetta Caritas. Quindi, pur senza rinunciare alla solidarietà, bisogna anche educare le persone che non sanno gestire il reddito pro capite ottenuto per soddisfare i bisogni primari della famiglia.

Al di là di tutto, occorre elogiare i giovani delle predette associazioni per il volontariato svolto, anche se qualcuno sventola nella nostra comunità che non è, più, il tempo del volontariato, ma occorre far risultare tutto un affare.



Imprenditori edili in campo, affiancati dai volontari e dalle istituzioni

L'imprenditore Luigi De Stefano, consigliere comunale in carica, ha camminato sulla scia dei suoi colleghi del Nord che, in caso di calamità naturali, scendono, subito, in campo, per prestare solidarietà alla popolazione.

Ci teniamo a sottolineare che il predetto imprenditore ha contribuito a togliere la neve accumulata sulle tettoie dei palazzi e degli edifici pubblici nonché a liberare le strade e togliere la neve ammassata in piazza "Umberto I".

Naturalmente, il merito va esteso anche agli altri imprenditori edili, che invitiamo a segnalarsi

l'eventuale gratuità del servizio reso al paese.

Non ci stancheremo, mai, di sottolineare la gratitudine nei confronti dei volontari, in particolare della protezione civile "Ost. Rita Gagliardi" e della recente Associazione "Smile" coordinata da Gennaro Maffei.

Nel contempo, ringraziamo il presidente della Provincia Cosimo Sibilia, ben rappresentato sul territorio dall'assessore Girolamo Giaquinto e dal vulcanico consigliere Pio Gagliardi, senza dimenticare il Sindaco, che ha coordinato le operazioni dal Palazzo di Città

Il mercatino dell'usato in piazza trasforma via Fornà in un decumano

Nell'Ottocento, Solofra aveva la stessa piazza di oggi: Piazza Umberto I, con la differenza che la fontana storica dei quattro leoni era ubicata al crocevia adiacente alla farmacia De Chiara.

Successivamente, nel Novecento la predetta fontana fu spostata davanti alla Collegiata, dov'è, tuttora, posizionata.

Ebbene, sono passati moltissimi anni e i nostri amministratori non sono riusciti a dare al paese una piazza degna del nome, anche se si potrebbe sfruttare per eventi sociali ed economici quella adiacente alla chiesa di S. Michele. Ma ahimè! Non c'è più sordo di chi non vuol sentire, perché basta una piccola

manifestazione per chiudere, subito, la via - piazza Umberto I. Si potrebbe anche soprassedere a queste ordinanze di chiusura, se ci fosse una via alternativa, perché è impossibile trasformare l'attuale via Fornà da piccola stradina del Settecento in un decumano.

Comunque, si tratta d'inconvenienti legati ad un mercato talmente conveniente da ripetersi con cadenza mensile, anche per scuotere i commercianti verso la liberalizzazione degli scambi.

Nel contempo, si darebbe una scossa alle Autorità competenti in materia di viabilità

Chi ha orecchie intende!



significare che la nostra vita e le nostre azioni, pur essendo passeggera ed effimera, sono, tuttavia, indispensabili per crescere come comunità. Quindi, anche il carnevale è una festa che precede la riflessione del nostro essere uomini e religiosi.

Difatti, dopo la baldoria o meglio dopo il carnevale, c'è la quaresima, periodo di penitenza e digiuno.

Un elogio va rivolto all'Associazione Pro

loco Solofra che, sotto l'egida del dott. Argentino Giannattasio, ha portato allegria per le principali piazze solofrane, senza tralasciare che il carnevale continua nelle frazioni del Comune conciaro e nei rispettivi centri giovanili, come quelli di S. Giuseppe Marello e di S. Chiara.

Nel primo si svolgerà, in serata, una festa per i giovani, mentre nel monastero di S. Chiara

verrà premiata la migliore mascherina.

Collegiata liberata dai calcinacci



Dopo le abbondanti nevicate del febbraio scorso, si rilevano i danni provocati dalla neve.

Il Sindaco del Comune di Solofra ha richiesto alle Istituzioni (Provincia, Regione e Stato) lo stanziamento di 100.000 euro, per far fronte allo stato di calamità, così come si evince dall'apposita comunicazione trasmessaci da Palazzo Orsini e pubblicata sul nostro sito on line.

Le precipitazioni nevose hanno danneggiato sia le abitazioni private sia gli edifici religiosi, in

particolare la Collegiata di S. Michele Arcangelo, la cui facciata ha mostrato tanti calcinacci pericolanti.

Il parroco monsignor Mario Piero, con la "diligenza del buon padre di famiglia", ha interpellato una ditta specializzata, che ha provveduto, subito, con una gru a rimuovere i suddetti calcinacci, come si rileva dalla foto.

Il lavoro è stato eseguito, al fine di salvaguardare l'incolumità di persone e cose.



FLASH

A cura di Raffaele Vignola

